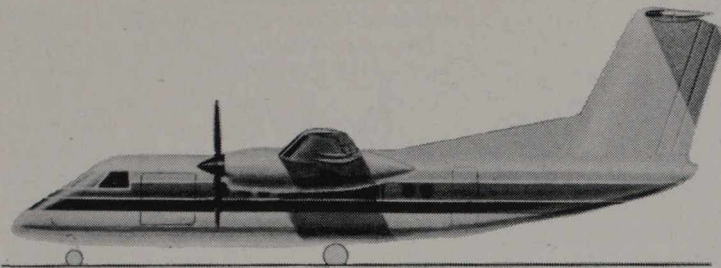


DASH 8



Modello del Dash 8

Lo sviluppo di una nuova generazione di aerei piccoli, economici e maneggevoli per fronteggiare la crisi energetica e la crescente ramificazione dei collegamenti.

Il concetto dell'aviazione commerciale si è andato modificando col tempo. Agli enormi jet che sfornano dal loro ventre gigantesco centinaia di persone si va contrapponendo sempre più frequentemente l'uso di aerei piccoli, turbo-elica, in grado di decollare e atterrare in poco spazio. Pur tenendo conto delle masse che si spostano da un continente all'altro, non si può sottovalutare l'esigenza di una rete capillare di collegamento su territori che spesso non si prestano alla costruzione di lunghe piste: zone montuose, strette fasce costiere, piccoli centri difficilmente raggiungibili via terra, miniere. Proprio per servire adeguatamente queste località disparate, sta prendendo piede il progetto di concentrarsi sempre più sullo sviluppo di quello che viene definito il sistema «STOL» (Short Take-Off and Landing). Ciò permette di evitare i grandi aeroporti congestionati e di snellire il traffico a tutto beneficio della sicurezza e della comodità dei passeggeri.

Il piccolo aereo ad elica che forse ritenevamo di poter mettere da parte per sempre, sta quindi prendendo la sua rivincita sul fratello più grande e veloce, ma non altrettanto agile ed economico.

Un ritorno al turbo-elica, oltre ad essere molto meno costoso dal punto di vista operativo, ha anche un vantaggio particolarmente apprezzabile dal punto di vista ecologico, quello di tenere rumore e inquinamento a livelli controllabili.

Secondo un articolo apparso recentemente sul Financial Times «il mercato mondiale per questo tipo di aereo si avvicina a una domanda di circa 10.000 aerei per un valore complessivo di 50 miliardi di dollari». Nei soli Stati Uniti ne sono attualmente in funzione 1350 e si ritiene che la domanda seguiti ad espandersi alla media del 12% l'anno.

Una delle ditte più affermate in questo campo è la De Havilland Aircraft of Canada. Dopo i richiestissimi Twin Otters, aerei per 19 passeggeri, di cui sono stati venduti 700 esemplari, e l'altrettanto fortunato Dash 7 messo in produzione nel 1977 e di largo impiego anche negli Stati Uniti, la ditta ha ora in



cantiere un nuovo modello da 32-36 posti, il Dash 8. Già ne sono stati commissionati 90. Le prime consegne sono previste per la metà del 1984.

Il biglietto da visita di questo nuovo aereo? Consumo limitato, esigenze di manutenzione minime, tasse aeroportuali basse, agilità di manovra che permette di arrivare fino al terminal evitando ai passeggeri noiosi trasferimenti in autobus, servizio personalizzato, inquinamento contenuto. *

STOL: un nuovo sistema di trasporto urbano via aerea

Che cos'è in realtà il sistema STOL (Short Take-Off and Landing)? È un nuovo modo di volare, nel vero senso della parola. Infatti non riguarda solamente il tipo di aereo, l'atterraggio, il movimento di passeggeri, ma tutti questi fattori insieme in modo non solo da fornire maggiori comodità a costi minori, ma anche da permettere di arrivare in aereo in posti che le rotte tradizionali avevano completamente tagliato fuori, come isole e zone montuose.

Prendiamo ad esempio una cittadina collinare con un movimento medio di viaggiatori che non giustifica l'impiego di un aviogetto il quale, d'altronde, avrebbe seri problemi di atterraggio data la conformità del terreno. Ebbene, un aereo da 20/30 posti, che si può operare a costi controllabili, che non ha bisogno di piste chilometriche e che non sveglia tutto l'abitato atterrando ai limiti della città è la risposta ideale per il traffico locale. In America se ne stanno accorgendo e ormai il futuro dell'aeronautica è volto ad una crescente ramificazione di brevi percorsi sui quali vengono impiegati aerei piccoli e maneggevoli, operati a costi sopportabili. Anche in Italia il sistema STOL potrebbe trovare un terreno favorevole data la nostra conformazione geografica e urbanistica che vede numerose città di media grandezza sparpagliate su un territorio non sempre di facile accesso.

Non più intasamenti sulle autostrade, superaffollamenti negli aeroporti, attese di ore per avere le valigie, ritardi nelle partenze, lunghe passeggiate per salire a bordo, ma voli frequenti, imbarco automatico, velocità di trasporto urbano, costi abbordabili da tutti i punti di vista. Sembra un sogno futuristico, ma lo STOL è sulla buona strada per avverarlo. *